

Dal WFF alla fiction TV: una conversazione con Gabriella Genisi



Adriana Salvia

Gli scrittori italiani e stranieri che si sono affermati dopo aver presentato le proprie opere al WFF sono ormai tanti. L'ultimo in ordine temporale è Gabriella Genisi che, pur essendo al suo terzo libro, ha ottenuto la sua proclamazione ufficiale di scrittore proprio grazie al suo "La circonferenza delle arance", presentato all'edizione del 2009 del WFF e poi edito da Sonzogno. Il romanzo ha raccolto subito un notevole successo di vendite al punto che presto diventerà una fiction televisiva, gloria, questa, destinata a scrittori del calibro di Camilleri o Lucarelli. Non è difficile indovinare il perché di tanta fortuna. Il romanzo incuriosisce già dal titolo con i suoi rimandi geometrici e olfattivi che immediatamente fanno pensare al mediterraneo, al sole, al colore. Ma soprattutto è lei, Lolita Lobo-sco detta Loli, la bella poliziotta di Bari, - seno più che generoso, mente acuta e animo romantico -, a in-

cantare il lettore che la segue nel groviglio di una storia "scabrosa" fino alla fine, quasi inseguendo la scia di profumo di arance che sempre l'accompagna. E se ne innamora.

Insomma, sia la genesi letteraria di Gabriella Genisi sia il suo "La circonferenza delle arance" rappresentano al meglio lo spirito del WFF, il cui tema non a caso quest'anno era "Tra fiction e realtà: il magico mondo dei libri".

Ne parliamo con Maria Paola Romeo, agente letterario della Grandi & Associati e promotrice del WFF, che ha avuto un ruolo importante in questa fortunata vicenda editoriale. È stata lei, infatti, a "scoprire" la Genisi e a capire di avere di fronte un futuro autore di successo. Ci racconta che dopo l'incontro avvenuto al festival con la Genisi, che le aveva presentato tre proposte narrative, lei era rimasta molto incuriosita dal personaggio del commissario Loli, e si era fatta inviare l'intero





Scalcomunicazione

“LA CIRCONFERENZA DELLE ARANCE”
RAPPRESENTA AL MEGLIO
LO SPIRITO DEL WFF”

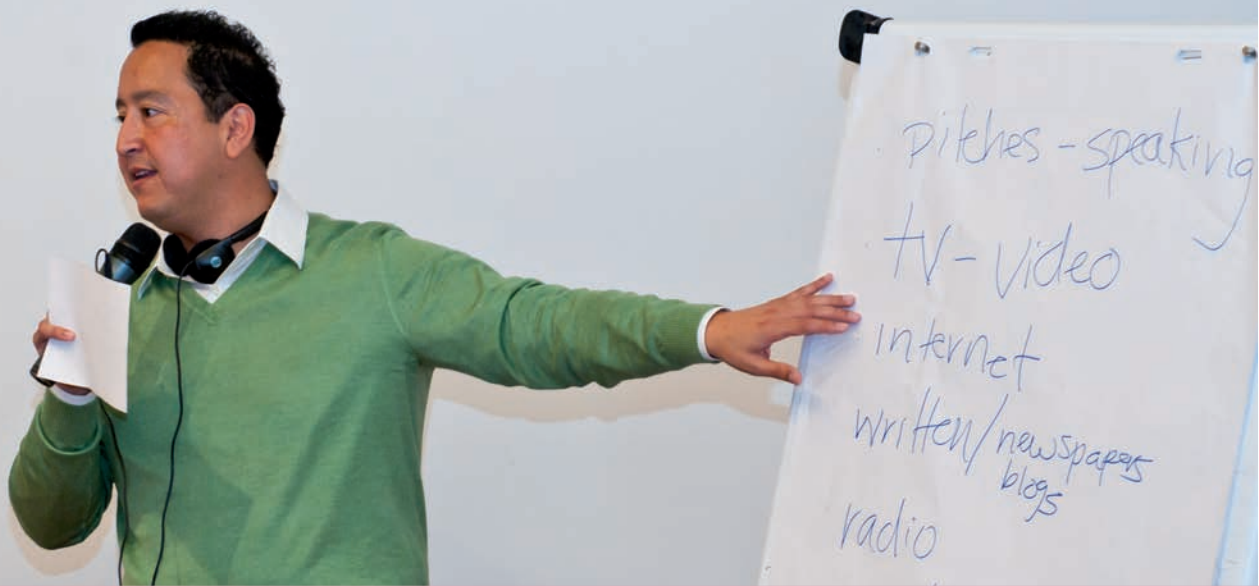
manoscritto. Il romanzo l'aveva convinta subito anche perché ne aveva indovinato le potenzialità di fiction televisiva, e l'aveva proposto a Patricia Chendi, editor della Sonzogno. A sua volta la Chendi, impegnata nell'avviare per la sua casa editrice un nuovo filone di narrativa femminile, l'aveva trovato perfetto e l'aveva pubblicato con gli esiti felici che conosciamo.

Anche quest'anno Gabriella Genisi è tornata al WFF, ma stavolta in veste di ospite di successo. Noi l'abbiamo incontrata e lei ha acconsentito a rispondere ad alcune domande.

Signora Genisi, innanzitutto complimenti per il suo successo
Grazie, sono molto contenta

Intanto però, al di là della sua esperienza personale, cosa pensa di questo festival?

Io lo trovo un'occasione straordinaria per le scrittrici italiane, ma anche di tutto il mondo direi un'occasione più unica che rara in quanto è l'unico evento qui in Italia che avvicina scrittori ed editor. ➔



➔ **Ma lei prima di venire qui lo scorso anno aveva già pubblicato qualcosa?**

Io avevo già pubblicato due romanzi prima però con delle case editrici piccole e il salto verso l'editoria nazionale l'ho avuto grazie al WFF perché, come dicevano oggi durante la conferenza Maria Paola e le altre editor, ci sono due mondi paralleli che sono quello dello scrittore e quello dell'editoria, che è difficile che s'incontrino e comunichino. Invece in questa occasione, in un'atmosfera poi così bella, questo avviene. Io mi sono iscritta l'anno scorso e sono stata una delle ultime e infatti per telefono non ho potuto neanche prenotare gli appuntamenti con gli editor. Quindi credo che un po' ci sia una casualità nelle cose, mi piace credere questa. Per esempio Matera è una città alla quale il mio destino è sempre stato in qualche modo legato. Mio padre aveva qui il suo migliore amico e per un certo periodo qui ho frequentato le superiori. Inoltre, ho ambientato il mio secondo romanzo proprio a Matera, tre anni prima di venire qui, quando ancora nemmeno

pensavo di partecipare al festival, e a Matera ho trovato la mia definitiva strada di scrittrice. Dunque, credo proprio che ci sia un filo rosso che collega tutto. Ho avuto la mia grande occasione l'anno scorso qui, quindi ho diffuso moltissimo il WFF che può essere veramente un'opportunità concreta per chi vuole scrivere. Io ho portato il manoscritto che è piaciuto a Maria Paola Romeo, che oltre a essere un importante agente letterario è anche una delle organizzatrici e delle ideatrici del festival. Lei è diventata la mia agente e mi ha proposto subito alla casa editrice Sonzogno. Da lì poi l'editore, poi il libro, un altro libro venduto all'estero e adesso la fiction. Sono molto felice.

E ne ha ben ragione. Ma l'anno scorso, quando è venuta, ha fatto quello che suggerivano oggi alla conferenza di Jess Ponce, produttore ad Hollywood e consulente editoriale del WFF, cioè ha presentato la sua idea in appena trenta secondi? Insomma cos'ha fatto per convincerli?

Non lo so, me l'hanno chiesto anche altri, ma in



realtà non lo sa. L'anno scorso io, oltre ad avere il contatto con l'agenzia editoriale, l'ho avuto anche con Giallo Mondadori. Qui ho incontrato il direttore del Giallo Mondadori, Sergio Altieri. Nonostante fossi venuta con delle storie piuttosto romantiche, mi ha proposto di scrivere dei racconti noir: lo li ho scritti sebbene non credessi di riuscirci. Invece, a quanto pare, ho imboccato la strada giusta. I racconti saranno pubblicati a Novembre con i Gialli Mondadori. Sia lui che Maria Paola mi hanno detto che è piaciuto molto il mio modo di esporre: io sono una persona molto semplice, così come mi vedete. Dico pane al pane e vino al vino e forse questa trasparenza, questo modo semplice di proporre ha colpito, non saprei dire.

E Loli quanto le somiglia?

Be' Loli mi somiglia in molte cose. Non sono io ma come me ha in sé la passionalità delle donne del Sud, la semplicità e l'immediatezza, e poi ama la cucina e la lettura che sono anche le mie passioni. Infatti le ho trasferite a tutte le protagoniste dei miei libri, Loli è la quarta. Ma non sono io anche perché lei è molto più giovane e bella... mi piacerebbe essere come Loli. Comunque è sfortunata in amore quindi diciamo che un po' pareggia i conti: è separata, il marito è andato via con un'altra quindi conosce le sofferenze d'amore. Infatti è piaciuta a molte donne perché ci si sono riconosciute. Inoltre, Loli è imbrigliata in un fisico molto esuberante, ha una quinta di reggiseno, cosa che le crea non pochi problemi in un ambiente prettamente maschile, come è quello di un commissariato. Ecco perché dico che la donna mediterranea si riconosce in toto in queste cose. Di solito poi le donne prorompenti suscitano una certa diffidenza nelle altre donne, e forse un po' anche Loli, ma poi la conosciamo e

la sentiamo molto simile a noi. Alla fine del libro, così come in ogni mio altro libro, ci sono le ricette di cucina.

Sarà stato questo binomio a affascinare? La cucina che richiama l'erotismo, il calore?

Sì, forse. La cucina, il calore, ma anche la mia città, Bari. È un periodo che Bari è un po' sotto i riflettori per le note vicende che hanno toccato anche i palazzi del potere, come tutti sappiamo, e quindi questa città così chiacchierata, che poi è una città comunque molto bella, ha creato attenzione e curiosità. A dire il vero abbiamo già un grandissimo scrittore a Bari, quindi io mi avvicino con molta cautela perché lui è un mostro sacro ormai, è nell'Olimpo dell'editoria mentre io sono ancora molto piccola, ma a me va bene così.

E ci sorride. Il sorriso pieno e autentico di una donna che ce l'ha fatta e che ha ancor a tante cose da raccontarci di Loli, del Sud, di tutte noi. ●

A pag. 127, Gabriella Genisi.

A sinistra, Jess Ponce, consulente editoriale del WFF.



Giovanni Manno